

COMUNICATO STAMPA

COMO CITTÀ GEMELLATA CON NABLUS: VE NE SIETE ACCORTI?

Siamo "Semm Sumud" – gemellaggio popolare Como-Nablus, nato per nutrire e portare avanti quel gemellaggio che la politica locale aveva attivato nel 1998 e che è rimasto lettera morta. Con la gravissima situazione da tempo in atto in Palestina, ci siamo sentiti la responsabilità di fare quello che a livello politico non viene fatto, per attivare questa fratellanza che sentiamo più urgente che mai: abbiamo preso contatti con associazioni attive a Nablus e da allora teniamo vivo quel ponte. Chiediamo di raccontarci cosa stanno vivendo, manteniamo un contatto umano e costante, organizziamo raccolte fondi e momenti di sensibilizzazione.

Ecco quanto ci dicono i nostri contatti in questi ultimi terribili giorni:

"La situazione nella Cisgiordania occupata è peggiorata significativamente. Gli eventi verificatisi tra il 24 e il 26 luglio 2026 hanno segnato una grave escalation che ha colpito i civili in diverse aree della Cisgiordania: le forze di occupazione israeliane hanno intensificato le operazioni militari, esteso le campagne di arresti, imposto ulteriori restrizioni alla libertà di movimento e continuato i raid in diverse comunità palestinesi, mentre gli attacchi dei coloni hanno ulteriormente acuito le tensioni e le preoccupazioni per la sicurezza dei civili.

I villaggi palestinesi, in particolare quelli situati vicino agli insediamenti e agli avamposti israeliani, sono stati ripetutamente attaccati, con aggressioni fisiche, minacce e danni a proprietà e aree agricole. Il 24 luglio si è verificato un sanguinoso attacco dei coloni al villaggio di Tell, seguito il 25 e 26 luglio da diffuse operazioni militari e arresti di massa. I civili continuano a subire gravi restrizioni alla libertà di movimento, interruzione dell'accesso all'istruzione e all'assistenza sanitaria, difficoltà economiche causate da chiusure e posti di blocco, e una crescente pressione psicologica. Bambini, donne e famiglie restano particolarmente vulnerabili, mentre le comunità rimangono a rischio di un'ulteriore escalation."

Aggiungiamo che in queste ore la Mezzaluna Rossa palestinese ha denunciato le gravi violazioni della Convenzione di Ginevra da parte dell'esercito occupante israeliano, che non permette l'arrivo dei soccorsi né il passaggio delle autoambulanze dai check point: ad esempio, 12 pazienti in dialisi sono stati fermi per ore prima di poter accedere alle terapie salvavita, due donne hanno dovuto partorire in autoambulanza e una ha perso il bambino.

Chiediamo che le istituzioni tutte, a partire da quelle locali (in particolare il Comune di Como "gemellato" con Nablus), intervengano immediatamente e concretamente per porre fine a questa situazione illegale e di violenza, pretendendo da Israele il rispetto dei propri obblighi in quanto potenza occupante e in generale il rispetto del diritto internazionale. Come più volte ribadito anche da Francesca Albanese – Relatrice Speciale ONU sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi

occupati dal 1967 – chiediamo un embargo militare totale e immediato nei confronti di Israele, la sospensione di ogni cooperazione con lo Stato israeliano e l'interruzione di qualsiasi scambio commerciale con lo stesso e con ogni entità ad esso legata.

A partire dal livello locale.

Da decenni assistiamo a intollerabili violazioni dei diritti agite dalle forze armate israeliane e dai coloni degli insediamenti illegali della Cisgiordania occupata contro la popolazione palestinese: non fatti isolati, ma **tasselli di un progetto preciso e sistematico di colonizzazione, apartheid e pulizia etnica.**

Ricordiamo che **la Corte Internazionale di Giustizia, nel parere consultivo del 19 luglio 2024, ha ribadito l'illegalità dell'occupazione israeliana e il dovere degli Stati di non riconoscere né sostenere situazioni derivanti da gravi violazioni del diritto internazionale.** Una successiva risoluzione dell'Assemblea Generale ONU aveva fissato a settembre 2025 il termine ultimo per porvi fine: Israele ha invece consolidato l'occupazione e il sistema di apartheid, nel pressoché totale silenzio della comunità internazionale.

Condividiamo infine l'appello rilasciato il 24 luglio da diverse ONG israeliane per i diritti umani:

"Chiediamo alla comunità internazionale di agire subito. È necessario esercitare una pressione immediata su Israele affinché fermi ulteriori attacchi, prevenga pogrom e ulteriori uccisioni e garantisca la protezione dei palestinesi, in conformità con gli obblighi di Israele ai sensi del diritto internazionale."

<https://www.pressenza.com/it/2026/07/appello-urgente-alla-comunita-internazionale-affinche-intervenga-immediatamente-per-fermare-la-violenza-di-israele/>

Como, 27 luglio 2026

SemmSumud – Gemellaggio popolare Como-Nablus